

## COMUNICATO STAMPA

### LA REGIONE LAZIO PROMUOVE IL WI-FI OVUNQUE: ELETTRISMOG GRATUITO PER TUTTI E CITTADINI SEMPRE PIU' INDIFESI. A QUANDO UNA LEGGE DI TUTELA ?

L'IMPERTERRITO GOVERNATORE ZINGARETTI, DOPO AVER VARATO IL  
PROGETTO "PROVINCIA WI-FI", PROSEGUE LA SCIAGURATA INIZIATIVA DI  
DIFFUSIONE SELVAGGIA DI HOT SPOT IN TUTTA LA REGIONE !

Roma, 30 dicembre 2013

Il Governatore Zingaretti lancia una nuova sfida al "*digital divide*", annunciando l'accesso al wi-fi gratuito per tutti i cittadini del Lazio. Dopo "*Provincia Wi-Fi*", la storia si ripete e l'improvvido governatore pretende di estendere a tutto il territorio laziale un progetto già costato alle casse della Provincia oltre 2 milioni di euro!

Abbiamo deplorato sin dall'epoca della conduzione dell'ente provinciale l'atteggiamento disinvoltato di Zingaretti, giudicando inammissibile che, a fronte di un condiviso e generalizzato obiettivo di contrasto al divario digitale, egli avesse agito disconoscendo i rischi per la salute umana, causati dalla esposizione prolungata ai campi elettromagnetici emessi da apparati trasmettitori (hot spot), installati ovunque, in spregio ad ogni criterio cautelativo.

Abbiamo in più occasioni segnalato all'eccellente presidente che, un conto è portare Internet nelle aree ove i servizi digitali via cavo sono difficili o impossibili, altra cosa è cablare con onde radio un'intera città o Regione e, peggio, introdurre sorgenti di inquinamento elettromagnetico nei luoghi dedicati allo studio, o ancora alla cura dei malati (ospedali) o nei luoghi di lavoro (uffici pubblici, tribunali, ecc...).

Da tempo la tecnologia di collegamento internet senza filo è oggetto di studio presso la comunità scientifica internazionale e numerose, qualificate conclusioni attestano la potenziale nocività dei campi elettromagnetici emessi da impianti che supportano il wireless (hot spot, pc, ecc...). Molti paesi europei, come la Francia, la Germania e la Gran Bretagna, sulla scorta di tali evidenze, hanno assunto importanti provvedimenti cautelativi, proibendo l'uso del wireless in tutte le scuole di ogni ordine e grado.

Perfino il Consiglio d'Europa, in una Risoluzione del maggio 2011, ha raccomandato ai paesi membri di adottare misure precauzionali per prevenire danni alla salute della popolazione, soprattutto nei confronti dei più esposti, bambini ed adolescenti, segnalando l'opportunità di preferire all'interno delle scuole connessioni internet cablate piuttosto che dispositivi che emettono microonde.

L'alfabetizzazione digitale pretesa oggi dal neo governatore Zingaretti per tutti i cittadini del Lazio può essere condivisa nella misura in cui sia supportata da un progetto serio e qualificato, che assicuri la tutela della salute della popolazione. Purtroppo questo fondamentale approccio cautelativo sembra mancare del tutto nel "*rinascimento telematico*" evocato da Zingaretti con la nuova iniziativa, rischiando di assumere la dimensione del più grande esperimento di massa a danno dei cittadini, che il territorio di una Regione abbia mai varato, peraltro con enorme dispendio di denaro pubblico.

Non c'è, dunque, da stare allegri per questa nuova e gratuita ondata di Elettrosmog, che candida Roma a divenire la più estesa discarica elettromagnetica d'Europa, in quanto migliaia di hot spot per il wi-fi si aggiungeranno alle oltre 3 mila stazioni radio base esistenti per il funzionamento dei cellulari: un vero e proprio oltraggio alla salute di milioni di cittadini !

Noi, viceversa, ribadiamo che l'evoluzione tecnologica va assecondata, così come va combattuto il "*digital divide*", ma gli strumenti per raggiungere la "*democratizzazione digitale*" possono essere diversificati, nel pieno rispetto della salute collettiva della popolazione. Questo è il principio più importante, che tentiamo da tempo di far comprendere e che ancora Zingaretti e la sua Regione stentano a capire, distratti dai giganteschi interessi economici che gravitano intorno a questo progetto.

L'obiettivo di coniugare l'affrancamento dalla emarginazione digitale con la tutela ed il rispetto della salute può essere perseguito favorendo nei luoghi domestici, nelle scuole, negli ospedali, negli ambienti di lavoro l'introduzione di tecnologie alternative, via cavo, a basso impatto inquinante e ad elevata efficienza, offrendo risposte convincenti e coerenti ai dubbi emersi dalle evidenze scientifiche ed indicazioni epidemiologiche sui rischi per la salute umana.

Invitiamo, pertanto, ancora una volta il governatore Zingaretti a riflettere sulla portata del progetto Regione Wi-Fi, affinché affidi la distribuzione degli hot spot sul territorio ad un serio e qualificato studio pianificatorio, in cui anzitutto i luoghi *indoor* siano esclusi dalla diffusione di sorgenti di emissione elettromagnetica.

Ciò sarà possibile soprattutto se la Regione Lazio riuscirà a dotarsi di una legge che tuteli il territorio e la popolazione dalla diffusione selvaggia ed incontrollata di impianti di radiodiffusione, telefonia mobile e wireless, così come richiesto dalla disattesa Legge Quadro 36 del 2001, superando l'inerzia dei precedenti governi, che hanno fallito i loro tentativi, a causa dei macroscopici interessi economici gravanti nel settore delle telecomunicazioni ed a cui i partiti e la politica non hanno saputo sottrarsi.

Ribadiamo che, qualora dovesse prevalere da parte dei vertici della Regione un atteggiamento di sordità e miopia rispetto a tali problematiche, siamo pronti ancora una volta a mobilitarci per affermare tali esigenze all'attenzione delle istituzioni e dell'opinione pubblica.

Per la Rete Elettrosmog-Free Italia  
Per il Coordinamento dei Comitati romani contro l'Elettrosmog  
Giuseppe Teodoro

